



Prot. n.

Rif. P.G. 0856044 del 25.07.2018

-1069830 del 26.09.2018

Cod. Fasc. 420.60.70|2018|PTGC-PA|748

PARERE n. 3561/18

Spett.le Comune di FANO
Settore IV – Urbanistica
U.O. Pianificazione
Urbanistica/Territoriale
Via M. Froncini, 2
61035 FANO (PU)
comune.fano@emarche.it

OGGETTO: Parere art. 89 D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 ed accertamenti art. 10 Legge Regionale Marche 23 novembre 2011 n. 22 – R.D.523/1904 – Demanio Pubblico – Ramo Idrico.

Piano Particolareggiato del Comparto “*Parco Urbano in zona aeroporto*”, nel Comune di Fano.

A riscontro della Vs. richiesta di parere per la pratica in oggetto, si rappresenta quanto nel seguito, in merito alle competenze di spettanza della scrivente.

Esaminati gli elaborati progettuali trasmessi a corredo dell’istanza e la documentazione integrativa, acquisita agli atti di questa Amministrazione in data 26.09.2018 con prot.n. 1069830, a firma dell’Arch. Alessandro Pavan, dello Studio Silva S.r.l., del Geol. Michela Lavagnoli e del Geol. Laura Pelonghini, ciascuno per le proprie competenze.

Rilevato dalla documentazione presentata che:

- Il Piano Particolareggiato è applicato all’interno del comparto edificatorio identificato nel Piano Regolatore Generale con la scheda ST3-P39, a cui è attribuita la funzione di Parco Urbano, con possibilità di attivazione per lotti funzionali.
- Si prevede una variante non sostanziale al PRG vigente, riguardante l’incremento fino a 7,00 m dell’altezza attualmente consentita dalla scheda tecnica di comparto, al fine di poter realizzare spazi pubblici per eventi e manifestazioni.
- Il progetto del nuovo parco propone in sintesi la riorganizzazione degli spazi attuali dell’area dell’ex aeroporto militare, prevedendo lo sfruttamento della superficie utile massima complessiva di previsione pari a 2500 mq ed il recupero architettonico-funzionale dei fabbricati esistenti con piccoli interventi di ampliamento; da destinare ad attività ricreativa, oltre alla sistemazione degli spazi scoperti, alla realizzazione della viabilità, parcheggi, percorsi ciclo-pedonali, ecc...

Esaminata la relazione geologica-geomorfologica-idrogeologica, redatta dal Geol. Michela Lavagnoli che non evidenzia elementi di criticità in relazione alla trasformazione urbanistica proposta, sulla base degli scenari di pericolosità idrogeologica e sismica analizzati nel PRG di Fano e del quadro geologico ricostruito. Viene tuttavia confermata per le successive fasi di progettazione la necessità eseguire specifiche indagini di approfondimento, anche in relazione all'interferenza dell'intervento con ambiti di salvaguardia e rispetto di pozzi idropotabili, nel rispetto delle specifiche prescrizioni contenute nelle NTA del P.R.G. del Comune di Fano.

Preso atto, per quanto attiene agli aspetti idrologici-idraulici della trasformazione, con specifico riferimento alle disposizioni del documento tecnico di cui alla D.G.R. Marche n. 53/2014, del contenuto degli elaborati "*Relazione verifica di compatibilità idraulica*" redatta dal Geol. Michela Lavagnoli e della "*Relazione di verifica delle trincee drenanti calcolo dell'invarianza idraulica e asseverazione*", redatta dal Geol. Laura Pelonghini, dalle quali risulta in sintesi quanto segue:

- Il reticolo idrografico superficiale dell'ambito territoriale di riferimento è rappresentato dal Fiume Metauro e dal canale artificiale Vallato del Porto o Canale Albani, oltre alla presenza all'interno dell'area di alcuni piccoli canali con funzione di scolo o irriguo.
- Le carte tematiche del P.R.G. di Fano, il Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) e la cartografie pubblicate dal Consorzio di Bonifica delle Marche, nell'ambito dello studio di mitigazione del rischio idrogeologico, non evidenziano interferenze del sito d'interesse con ambiti allagabili/esondabili.
- Poiché su base morfologica l'area non è risultata esposta a pericolosità/criticità di natura idrologica/idraulica, la verifica preliminare conferma ed assevera la compatibilità della trasformazione urbanistica, senza l'adozione di specifiche misure di mitigazione del rischio, secondo i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale, ai sensi dell'art.10, comma 4 della L.R. 22/2011, senza prevedere interventi per la mitigazione del rischio idraulico.
- In base al previsto incremento di superficie impermeabilizzata pari 2.775,00 mq, rispetto allo stato attuale, è stato determinato un volume di accumulo ai fini dell'invarianza idraulica di 64,3 mc, da reperirsi mediante realizzazione di cunette stradali a lato di via della Colonna e delle zone parcheggi (80% della capacità complessiva di 107 mc = 85,92 mc).
- Poiché sull'area non sono presenti reti fognarie, né fossi di scolo o recettori, lo smaltimento delle acque meteoriche raccolte dalle nuove superfici impermeabili di progetto avverrà tramite trincee drenanti, da realizzarsi lungo il perimetro delle principali pavimentazioni e dei nuovi fabbricati.
- L'allegata asseverazione a firma del Geol. Laura Pelonghini (19.09.2018) confermata la compatibilità tra la trasformazione prevista ed il perseguimento dell'invarianza idraulica, attraverso l'individuazione di adeguate misure compensative, secondo i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 10, comma 4 della L.R. 22/2011.

Valutata la documentazione trasmessa e ritenuti condivisibili gli esiti degli studi condotti sull'area in esame, ad assetto pianeggiante e risultata esente da pericolosità/criticità di natura geomorfologica/idraulica.

Dichiarato che il Dirigente della P.F. e la Responsabile della Posizione Organizzativa non si trovano in situazioni di incompatibilità né di conflitto di interesse anche parziale, ai sensi dell'art. 6-bis della legge n. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente atto.

A conclusione dell'istruttoria si esprime parere favorevole in ordine alla compatibilità della previsione urbanistica con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, comprensivo delle valutazioni e degli accertamenti previsti dall'applicazione dell'art. 10 della L.R. Marche 22/2011 (D.G.R. 53/2014), con le seguenti indicazioni e prescrizioni:

- Per la progettazione esecutiva dei singoli interventi edificatori andrà sviluppato uno specifico studio geologico-geotecnico, secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni 2018 e relative circolari applicative. In ogni caso il progetto degli interventi strutturali, la cui realizzazione resta subordinata all'osservanza degli adempimenti previsti nella Parte II Capo IV del D.P.R. n. 380/2001 e nella normativa regionale, dovrà risultare rispondente alle disposizioni contenute nelle specifiche norme tecniche, con particolare riguardo alle indagini e verifiche previste dalla normativa vigente.
- Andrà inoltre definita l'azione sismica di progetto, attraverso l'effetto della risposta sismica locale, da valutare mediante specifiche analisi eseguite con le modalità indicate al paragrafo 7.11.3 delle NTC 2018. In alternativa, qualora le condizioni stratigrafiche e le proprietà dei terreni siano chiaramente riconducibili alle categorie definite nella Tab. 3.2.II, si potrà far riferimento ad un approccio semplificato, basato sulla classificazione del sottosuolo in funzione dei valori della velocità di propagazione delle onde di taglio VS. Nel metodo semplificato le categorie di sottosuolo vengono individuate in base alle condizioni stratigrafiche ed ai valori della velocità equivalente di propagazione delle onde di taglio VS eq, come dettato dalla norma.
- Per le future costruzioni andranno previste fondazioni adeguatamente attestata all'interno di uno strato competente.
- Si evidenzia che in base al documento tecnico approvato con D.G.R. Marche n. 53/2014 l'accertamento in ordine all'applicazione delle disposizioni rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica, di cui al Titolo III dello stesso, spetta all'Ente competente al rilascio del titolo abilitativo ad attività di trasformazione, comportante variazione della permeabilità superficiale. Ciò premesso si evidenzia che la progettazione delle opere di urbanizzazione, comprese le misure compensative ed il loro corretto dimensionamento, in base ai suddetti criteri e relative linee guida, rimane di stretta competenza del progettista, anche sulla base di valutazioni relative all'assetto complessivo della rete idraulica recapitante e, nel caso specifico, delle caratteristiche intrinseche dei terreni. **In ordine a quanto previsto negli elaborati trasmessi si rappresenta quanto segue:**
 - Si demanda alla progettazione esecutiva delle opere la puntuale definizione delle dimensioni e caratteristiche delle trincee disperdenti, sulla base di uno specifico studio completo delle prove di permeabilità in sito, che dimostri la funzionalità del sistema drenante a smaltire le portate attese per adeguati tempi di ritorno (Tr 30 anni).
 - Al fine di garantire l'efficienza nel tempo evitando fenomeni d'impaludamento e possibili danni a strutture ed infrastrutture esistenti e future andrà predisposto, quale parte integrante del progetto esecutivo delle opere drenanti e più in generale della rete fognaria in progetto uno specifico piano di manutenzione e gestione, con individuazione del soggetto che dovrà farsene carico.
 - Le scelte progettuali andranno comunque orientate al contenimento dell'impermeabilizzazione delle superfici scoperte, privilegiando l'utilizzo di pavimentazioni permeabili o semipermeabili.
 - Al fine di mantenere costanti nel tempo le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di fondazione, si raccomanda di dotare l'intera zona d'intervento di un efficiente sistema di regimazione, raccolta e smaltimento delle acque superficiali.
 - Resta inteso che la valutazione sulla compatibilità dell'intervento e del sistema drenante, in relazione all'interferenza con zone di rispetto e salvaguardia di pozzi ad uso idropotabile, definite dal D.l.gs 152/2006 e s.m.i, spetta al soggetto preposto alla tutela dello stato delle risorse e al mantenimento delle caratteristiche qualitative delle acque sotterranee.

Le indicazioni e prescrizioni esposte nel presente provvedimento dovranno essere esplicitamente richiamate nell'atto di approvazione dello strumento urbanistico attuativo.

Nel caso in cui vengano apportate modifiche agli elaborati allegati al presente parere andrà inoltrata apposita richiesta di riesame.

Ai sensi dell'art.14-bis della Legge 241/90 e s.m.i. con particolare riferimento alle modifiche introdotte dal D.Lgs 127/16 si specifica che le prescrizioni individuate nel presente provvedimento derivano dall'applicazione di disposizioni normative tecniche di settore.

Cordiali saluti

LA RESPONSABILE DELLA P.O.

Tiziana Diambra

IL DIRIGENTE DELLA P.F.

Ing. Ernesto Ciani

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Sede di Pesaro
Viale Gramsci, 7, - 61121 Pesaro
Tel. 071/8067011 - FAX 0721/31623
PEC: regione.marche.geniocivile.pu@emarche.it